

A. Gi. Mus. Gorizia
Domenica a concerto 2010

Sotto il patronato del Consiglio dei Ministri,
del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali
con il contributo del Comune e della Provincia di Gorizia
con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia

A. Gi. Mus. - Sezione di Gorizia

Info: Tel 0481 390130
e-mail agimusgo@virgilio.it
<http://digilander.libero.it/agimusgo>



Provincia di Gorizia Comune di Gorizia

A. Gi. Mus. Gorizia
Domenica a concerto 2010

AUDITORIUM
DELLA CULTURA FRIULANA
Via Roma, 5 - GORIZIA

2 maggio 2010 "Musica(l)mente"

Coro del Polo Liceale ISIS Alighieri di Gorizia

direttore Manuela Marussi

Coro del Liceo Scientifico "M. Buonarroti" di Monfalcone

direttore Ivan Portelli

brani tratti dai più famosi musical italiani ed internazionali

16 maggio 2010 "L'incanto di Orfeo.

Musica e danza nell'antichità"

Rossana Miotto oboe, Serena Vizzutti arpa

e le allieve della Scuola di Danza Classica e Moderna

"Tersicore" di Gorizia e Monfalcone

Vito Zucchi voce narrante

musiche di I. Albeniz, B. Britten, C. Debussy, C. Salzedo, E. Satie, G. Viozzi

3 ottobre 2010 "Distanze"

Recital della pianista Serena Stella

musiche di L. van Beethoven, R. Schumann, F. Chopin, F. Liszt, S. Prokofiev,

P. Boulez

17 ottobre 2010 "Michelstaedter, Mreule: un dialogo"

nel centenario dalla morte di Carlo Michelstaedter

Giulio Chiandetti chitarra, Antonella Miotto pianoforte

Voce narrante Vito Zucchi

Musiche di L. Leos Janacek, Agustin Barrios Mangorè

31 ottobre "Il tema, la variazione: il jazz reinventa la classica"

Giulio Scaramella pianoforte

Pietro Spanghero contrabbasso

Daniele Furlan batteria

Musiche di G. Gershwin, J.S. Bach nel riarrangiamento di Jacques Loussier



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Gorizia



INGRESSO EURO 7,00

ENTRATA GRATUITA PER GLI ALUNNI DELLA SCUOLA
PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ACCOMPAGNATI DA UN ADULTO PAGANTE

Distanze



un percorso attraverso stili
e generi distanti,
alla ricerca di risonanze comuni.

“Oh musica sei tu che porti passato e futuro così vicino alle nostre ferite con le tue fiamme brucianti, arte che porti la brezza serale di questa vita o l'aria mattutina della vita futura? In verità gli echi sono sottili accenti che gli angeli raccolgono dai suoni gelosi di un altro mondo per portare ai nostri muti cuori, alle nostre solitarie notti il pallido canto primaverile degli alti voli celesti.”

(“Hesperus” Jean Paul Richter)

E' con il Romanticismo che l'arte scopre il Lontano e la sua attitudine ad idealizzare cose, persone, eventi, alterandone il senso della presenza e trasfigurandoli, sia sul piano estetico che su quello etico. La distanza, infatti, rende l'oggetto del nostro sguardo più affascinante e carico di interesse perché i suoi contorni, divenuti vaghi e indefiniti, stimolano l'immaginazione e l'ispirazione.

“Nella distanza tutto diviene poesia”: così Novalis, il notturno cantore della “*Sensucht*” romantica, indicava le distanze spaziali, temporali, emotive come strumenti con i quali animare la realtà di respiro poetico.

E fu ancora il Romanticismo a riconoscere la musica, arte del Tempo, quale forma di espressione che più direttamente può farci sperimentare questa elevata forma di “sintesi”: il passato nel presente, il lontano nello spazio del “qui, ora”, il legame tra affetti distanti, ma anche la drammatica assenza nella vicinanza...

Il tema della distanza può, quindi, rappresentare una prospettiva da cui dimostrare la singolarità e l'unicità del linguaggio musicale, capace di parlare ai nostri sensi ed assieme attrarre il pensiero, conquistare la nostra sensibilità come la nostra razionalità: testimoniare, cioè, il paradosso di una grande, inesistente distanza.

Distanze reali e distanze immaginarie, distanze ricercate o patite, distanze spesso ingannevoli perché solo presunte... queste le idee che hanno animato la costruzione del cartellone 2010 che, come per la stagione precedente, si stringe attorno ad un tema ampio e ricco di possibili suggestioni.

Si inizia **domenica 2 maggio** con **“Musica(l)mente”**, concerto di due cori nati come ampliamento dell'offerta formativa di due importanti istituti superiori della provincia: il coro del polo liceale di Gorizia ed il coro del Liceo Scientifico “M. Buonarroti” di Monfalcone, impegnati in un interessante excursus attraverso un genere, quello del “musical”, vicino alla sensibilità dinamica e spontanea dei più giovani. Nell'ambito del tema “Distanze” gli ascoltatori potranno accostare uno stile ed un linguaggio particolari, distanti intenzionalmente dalla musica “colta” (che ancora li guarda con “distacco”), ma non per questo meno interessanti e degni di attenzione.

Il successivo appuntamento di **domenica 16 maggio**, **“L'incanto di Orfeo. Musica e danza nell'antichità”**, vuole invece ristabilire l'unità di arti che oggi vediamo distanti ma che nell'antichità rappresentavano un unico, sintetico luogo di espressione del pensiero: la musica e la danza. Protagoniste le giovanissime allieve della Scuola di Danza “Tersicore” di Gorizia e Monfalcone e la voce dai connotati arcaici dell'arpa e dell'oboe (Serena Vizzutti con Rossana Miotto), voce narrante di Vito Zucchi.

Dopo la pausa estiva “Distanze” riprenderà **domenica 3 ottobre** con un classico appuntamento delle stagioni concertistiche, il **recital pianistico**, affidato alla giovanissima pianista trevigiana Serena STELLA che per l'occasione proporrà un programma molto vario (Beethoven, Schumann, Debussy, Ravel, Prokofiev) ma omogeneo nella sua ricerca dei tanti significati delle diverse “lontananze”: tra fantasia narrata e realtà, tra mondi ed esistenze, tra le vette e gli abissi dell'agire umano...

Con l'appuntamento di **domenica 17 ottobre**, **“Michelstaedter / Mreule: un dialogo”**, l'Agimus vuole contribuire alla doverosa celebrazione, nel centenario dalla morte, di Carlo Michelstaedter, un giovane figlio di Gorizia e della “gorizianità” del primo Novecento, “*un'età*” come ha scritto Sergio Tavano “*per tanti aspetti mitica e fin troppo squilibrata nella ricerca di visioni nobilissime perché potesse durare ancora*”. Il concerto Agimus (con interpreti Antonella MIOTTO al pianoforte e Giulio CHIANDETTI alla chitarra, voce narrante di Vito ZUCCHI) intende ricordare la figura di Carlo Michelstaedter in modo originale, restituendolo alla città ed alla sua rete di amicizie e frequentazioni, presentandolo perciò non come personalità isolata ma attraverso un immaginario dialogo (la forma letteraria per lui più efficace, vedi il famoso “Dialogo della salute”) con l'amico anch'egli goriziano Enrico Mreule, che condivise con Carlo e il più giovane Nino Paternolli l'esperienza esaltante di formazione nella “famosa” soffitta di casa Paternolli in Piazza Grande, oggi Piazza Vittoria. Enrico Mreule, personaggio altrettanto interessante, greca dalla vita avventurosa, quasi un “alter ego” del più famoso Carlo, rappresentò per gli amici lasciati a Gorizia il “puro” che aveva fatto la scelta più coerente, abbandonando tutto per continuare sì a cercarsi, ma tra le inospitali terre delle lontane Americhe. Di lui e del suo destino ha scritto anche Claudio Magris nell'emozionante libro “Un altro mare”.

“Distanze” si conclude **domenica 31 ottobre** con **“Il tema, la variazione: il jazz reinventa la classica”**, speciale appuntamento con un giovane trio jazz che vuole testimoniare il possibile incontro tra classico e jazz, due mondi artificialmente distanti che talvolta, se ascoltati, si parlano. Protagonisti di quest'ultimo concerto Agimus Pietro SPANGHERO al contrabbasso, Daniele FURLAN alla batteria e Giulio SCARAMELLA al pianoforte.